

# MEDIO EGITTO

## all'ombra di antichi siti dimenticati

---

### parte seconda

27/05/2008: ...e l'avventura continua...

Il tempio di Medinet Madi ci accoglie. Voluto dalla regina Hatshepsut, presenta un accesso attraverso uno spazioso viale di sfingi. Notiamo una curiosità: alcune sfingi sono a testa d'uomo, altre a testa leonina... evidente retaggio della sinergia tra le culture romana e greca innestatesi sulle reminiscenze egizie. La ricostruzione del sito, ci dice il custode, è stata seguita per anni in persona dalla dott.ssa Edda Bresciani.



Sfinge a testa leonina a guardia di fianco al portale



Parte terminale occidentale del tempio



Sobek mostra un ghigno pieno di zanne

Il culto principale del tempio era riservato alla triade Sobek, Renenutet e il falco Horus. Unico nel suo genere, tra i templi conosciuti, evidenziava l'importanza di Renenutet come dea "che da il nome", essenziale nel conferimento rituale del nome al sovrano. Essa era venerata anche dai greci col nome di Thermuthis.



un resto imponente mostra le gambe di Renenutet che tiene sulle ginocchia un bimbo (si vedono solo i piedini)

Nel giorni seguenti giriamo senza tregua per visitare alcuni dei siti più intriganti e ricchi di pathos: le rovine delle altre due piramidi: Meidum e Lahun, si sveleranno a noi nella colossale imponenza dei loro resti ormai desolati e abbandonati.



Sonia e Carla davanti allo spigolo della famosa piramide Di Medium, iniziata forse da Huni e completata, sembra, da Snefru

La ciclopica forma di Meidum si è presentata ai nostri occhi in un tripudio di facce geometriche e di piani inclinati, tra cumuli di detriti polverosi e rocciosi che ne arrotondano il profilo, proprio nella zona in cui i blocchi si ancorano al terreno. Visto da vicino, nonostante lo stato di estremo degrado, questo miracolo architettonico non manca mai di stupire il viaggiatore... la discesa nelle viscere del titano addormentato diventa un fatto puramente emozionale... nessuna incisione, nessuna traccia... soltanto un buio corridoio fiocamente illuminato, che ci porta nel cuore della struttura. La discesa interminabile ci porta attraverso una cella irregolare e grezza, ad un pozzo verticale accessibile tramite una scala di legno.

E' un po' come scendere in noi stessi, le associazioni inconse con la discesa sono inevitabili, ma, alla fine, la risalita nella camera sepolcrale è liberatoria... L' illuminazione strana e l'atmosfera particolare della camera funeraria ci induce in tentazione: una foto ad effetto sembra il modo migliore per suggellare il ricordo della visita.



Sonia e Carla si esibiscono in una composizione plastica..



Giuseppe con Carla e Sonia, nel cuore della sepoltura (alle spalle il sarcofago)

A seguire, una vertiginosa discesa nel cunicolo della mastaba 17 (databile alla IV dinastia, come il costruttore della piramide Snefru) ci porta nel cuore della struttura sepolcrale. Per la cronaca, la mastaba 17 si trova a nord-est della piramide principale. Nella camera centrale si può vedere ancora un sarcofago granitico con tanto di coperchio e mazzuolo di legno incastrato. L'ambiente è scarno e semplice, non vi sono iscrizioni né altre tracce di raffigurazioni. Sembra vi sia stato sepolto qualche dignitario dell'epoca di Snefru, forse un suo figlio.



Dee protettrici del corridoio di accesso (!!!)



il mazzuolo incastrato sotto il coperchio...

Prossima tappa: Lahun.

Sesostri II scelse Lahun come sito del suo complesso piramidale chiamato "Lo splendore di Senuseret". Sebbene sia ancora evidente la sua imponente dimensione, la piramide è ora in rovina. E un naturale affioramento di calcare giallo attorno a cui la struttura è stata costruita, si protende dalle macerie dei mattoni crudi che lo riempivano. Si tratta della prima piramide di mattoni di fango, un tempo rivestita da una copertura di calcare che, secondo un'iscrizione tradotta da Petrie, venne rimossa durante la XIX dinastia.



Foto di gruppo dei Ribelli di Karnak Davanti alla piramide di el-Lahun



Entrata scavata da Petrie per intercettare il corridoio d'accesso: 23 metri di pozzo verticale!

E per il momento è tutto, anche perché siamo distrutti da queste intensissime e spettacolari emozioni... domani ci aspetta un'altra scorribanda nei siti più incredibili attorno a El-Minya !

Se questa continuazione non vi basta...  
Basta aver pazienza !!!!

il resto ... è ancora da vivere !!!